

**SEQUESTRO A BOLOGNA.** Bandito «cattura» la famiglia dell'industriale Kerkoc. Tratta, fugge coi soldi ma infine è preso

# Un lungo incubo durato una notte ed un giorno

## L'irruzione nella villa, gli ostaggi la trattativa, la fuga e poi la resa

Tutto è finito alle 19.01 con l'arresto del giovane albanese (inizialmente si era pensato ad un nomade) che ha tenuto Bologna col fiato sospeso. Aveva sequestrato giovedì sera un'intera famiglia in una villa a Crespellano, chiedendo un riscatto miliardario e minacciando cinque ostaggi con una bomba. Una interminabile trattativa, il lento rilascio degli ostaggi. L'ultimo dei quali, costretto a seguire il bandito nella fuga. Poi il blitz in pieno centro cittadino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**DANIELA CAMBONI**

BOLOGNA. L'ha tradito l'ultima mossa: andarsi a infilare nel traffico di Bologna all'ora di punta. L'epilogo si è consumato in pochi minuti: le forze di polizia che gli stavano alle costole da diversi chilometri, hanno tamponato la Volvo con cui stava tentando di scappare. Così alle 19.01 sul trafficatissimo viale Filopanti, con il vetro della Volvo tamponata, è andata in frantumi anche la fuga disperata del bandito che ieri a Bologna ha tenuto tutti in scacco per una notte e un giorno: ha sequestrato un'intera famiglia, minacciato di uccidere due ostaggi per un'intera manciata di milioni e poi è scappato con un ultimo ostaggio, liberato poco dopo. Bloccato fra un semaforo e una coda, il bandito, uno straniero, albanese a quanto risulta dai documenti ritrovati nell'auto,

intestata a Vegim Spahiu, nato a Durazzo nel 1972 e residente a Bologna, è sceso con le mani alzate e la faccia ancora coperta dalle bende di garza che aveva per non farsi riconoscere. Una conclusione da film americano. L'incubo era finito. Quella che per molte ore si temeva potesse finire in tragedia, era cominciata l'altro ieri sera in una villa immersa nel verde, nel mezzo del Golf club di Crespellano, a ridosso di Bologna. È una casa colonica, nascosta dalle piante, dal valore miliardario. Ci abita la famiglia Kerkoc, industriali di origine austriaca, una casa a Vienna, e proprietari di due grosse aziende, la Tecnofarm e la Tecnosail: arredamenti per barche e camper. Il padre Federico che abita in centro a Bologna con la moglie, ha tre figli: Roberto 34 anni, Renzo 33 e An-

drea di 27. Roberto e Renzo abitano in villa. Renzo in centro. **Comincia il sequestro.** Sono le 20.30. Il bandito si è appostato nel giardino della villa. In quel momento Roberto sta rientrando a casa con la moglie Silvia di 27 anni e la loro bimba Giulia di pochi mesi. Come varcano l'ingresso, il bandito si mette in mezzo. Spara al cane da guardia e irrompe in casa. Ha la faccia nascosta da bende di garza. Ma soprattutto è armato: ha una bomba a mano e un fucile a canne mozzate. Dentro, in salotto, ci sono due persone: la mamma di Silvia, la signora Carla Cinelli di 50 anni e il fratello Renzo che aveva fatto un salto in villa. **L'allarme.** Scatta grazie alla prontezza di spirito della mamma di Silvia. In quel momento era al telefono. Con la coda dell'occhio capisce quel che sta succedendo: fa in tempo a sussurrare all'interlocutore: «Stiamo subendo un'aggressione. Avvisa i carabinieri». Poi senza farsi accorgere mette giù la cornetta. Cinque minuti dopo viene immobilizzata insieme al resto della famiglia. Il malvivente è sicuramente straniero. Parla bene l'italiano, ma un accento indefinito: slavo, arabo o qualcosa di diverso? È alto 1,70, ha la carnagione scura, sembra abbastanza giovane, forse

VENTIQUATTRO ORE DI PAURA					
GIOVEDÌ 20,30	22,00	VENERDÌ 12,00	17,05	18,20	19,01
Il bandito fa irruzione nella villa Kerkoc a Crespellano. Uccide il cane da guardia. Prende in ostaggio cinque persone. Chiede un miliardo di riscatto. Le forze dell'ordine circondano la villa.	Inizia la trattativa. La cifra che richiede scende a 100 milioni. Libera tre dei cinque ostaggi. Il figlio dell'industriale Roberto, sua moglie Silvia Maiocchi e la loro piccola figlia.	I familiari dei due ostaggi ancora in mano al bandito, Carla Cinelli e Renzo Kerkoc chiedono il silenzio stampa. «È indispensabile per trattare serenamente», dice il magistrato che segue il caso.	La Cinelli viene liberata. La trattativa ha consentito di far decadere la richiesta del bandito: la donna in cambio di un carabiniere da tenere come ostaggio.	Il bandito fugge a bordo di una Volvo portandosi dietro l'ultimo ostaggio. Lo libera pochi minuti dopo lungo la tangenziale di Bologna.	La macchina viene intercettata sui viali di circosollivazione dai carabinieri della zona di Porta Mazzini. Il bandito viene catturato.

sui trent'anni. Ma soprattutto è freddo, determinato. Pronto a tutto. Dopo mezz'ora i carabinieri di Crespellano bussano alla porta. **La prima trattativa.** La conduce il brigadiere Martini. Nel giro di un'ora riesce a convincere il bandito a liberare almeno la giovane famiglia: Roberto, Silvia e la piccola Giulia. «Non vedi, è una bambina...» Il bandito accetta. Ma a una condizione: «Li libero. Ma mi devoto portare un miliardo. Un miliardo - si mette a urlare - Lo voglio entro le 18. Sennò ammazzo tutti. Fa sul serio. In pugno gli rimangono due ostaggi: Renzo e la signora Cinelli. Sono legati mani e piedi. Ma per Renzo il terrore è doppio: l'uomo gli ha appeso al collo la bomba a mano. Rimarrà così per una notte intera e un giorno.

**Seconda trattativa.** Liberati i primi tre ostaggi, comincia la parte più drammatica. Il bandito continua a dire che vuole i soldi, sennò ammazzare tutti. Alle 3 del mattino arrivano i reparti speciali dei Gis e dei Nocs. E centinaia di militari da tutta la provincia. Il giardino diventa una specie di campo di guerra che pullula di carabinieri e polizia, praticamente invisibili. Dietro ogni arbusto è nascosto uno specialista. All'alba arriva il procuratore generale Gino Paolo Latini che poi conduce le trattative, insieme al capitano del reparto operativo dei carabinieri Frascetta, arrivano i magistrati Spinosa della Dia, il generale Ce di dell'Emilia Romagna Mariano Cenniccola, poi il questore Aldo Gianni e il capo della Mobile Francesco Maffeo. Una vera task force.

**La svolta del mattino.** Le pretese sono scese: 100 milioni. Ma chi è il bandito? Un pazzo? «Un uomo freddo e intelligente. - diranno più tardi le forze dell'ordine - Abbiamo giocato molto con lui». Tutte le armi vengono usate. Persino il psicologo. Alle 14 si prepara il blitz. Ma è impossibile: le finestre hanno le inferriate, i vetri sono antiproiettile. Continua la trattativa. **La prima liberazione.** Sono le 16.40. Il bandito accetta una manciata di milioni in cambio della liberazione della signora. Ma vuole tenersi Renzo e una Volvo per scappare. Davanti alla villa, già dall'alba ci sono nugoli di giornalisti, fotografi, televisioni. Alle 16.40 fra sirene spiegate viene liberata la signora. Ha il volto incappucciato. Viene trasportata all'ospedale di Bazzano: sta bene. Raggiungiamo Renzo al telefono: «Tutto bene - di-

ce con un filo di voce che la capire il contrario - sono fiducioso...» **La fuga.** Ore 18.40. Il bandito fugge con la Volvo della ditta Kerkoc e con Renzo che ha sempre la bomba al collo. L'ordine è di non bloccarlo. Ma naturalmente la Volvo è piena di microfoni e alle costole schizzano una sene di volanti e di gazzelle. Direzione: Bologna. Ma all'altezza dell'ipercop esce il colpo di scena. Una frenata e Renzo viene abbandonato sulla tangenziale. Vivo. **L'epilogo.** Il bandito entra in città e si impiglia nel traffico della sera. «Gli siamo alle calcagna...» sussurrano alla centrale operativa. Alle 19.05 un tamponamento mette la parola fine alla notte più lunga degli ultimi mesi per Bologna. E nell'auto si recuperano le armi e i cento milioni ottenuti per fuggire.

La «guerra» di Crespellano come un film di Oliver Stone

# «Ora è finalmente finita la lunga giornata da cani»

Solo lacrime di gioia, alla fine, per la famiglia Kerkoc. L'incubo di questa lunga giornata «da cani» è finito. Si è risolto così il thriller che per un giorno ha trasformato in «zona di guerra» Crespellano, paese operaio nei cui dintorni si sviluppa una delle piccole Beverly Hills dei ricchi bolognesi. Proprio nel cuore di un campo da golf, a pochi metri dalle lussuose residenze di nomi noti dello spettacolo, dell'economia, dello sport.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**VANNI MASALA**

BOLOGNA. È finita così, col padre in lacrime ad attendere nella caserma il ritorno del figlio, con un'esplosione di gioia da parte di tutti i familiari coinvolti in questo lungo giorno «da cani». È finita nel modo migliore, tra i lampi dei flash e le telecamere. Ma saranno ore che i Kerkoc, industriali nel settore della nautica e del campeggio, non dimenticheranno mai. «Cosa vuole che le dica, non posso esprimere ciò che sento adesso che tutto è finito», dice con voce tremante Silvia Cinelli, 27 anni, convivente di Roberto Kerkoc e madre della piccola Giulia di 7 mesi. Tutti e tre sono stati nelle mani del sequestratore dalla sua irruzione e per un'ora, prima di essere liberati. La gioia, certo, ma anche la paura. «È finito, l'incubo è finito - aggiunge Silvia - ma il terrore rimane. Ci ha trattato bene, non ci minacciava di morte, ma aveva una pistola e una bomba, e noi eravamo presi dal panico».

Chi ha mostrato di avere i nervi saldi fino all'ultimo è stata proprio la madre di Silvia, Carla Cinelli. Quando è stata liberata, nel pomeriggio in cambio di un pacco di milioni, non ha battuto ciglio. Il medico l'ha visitata immediatamente e non ha riscontrato neanche un lieve stato di choc. Il suo ricovero all'ospedale di Bazzano, pochi chilometri più in là della villa, è stato esclusivamente precauzionale. Federico Kerkoc, 65enne industriale di origine austriaca, ha seguito tutte le fasi della vicenda accanto al

telefono, senza voler parlare con nessuno. Ma non è stata una giornata durissima solo per la famiglia Kerkoc. L'intero paesotto di Crespellano, alle porte di Bologna, ha vissuto un presidio militare. Dalla caserma dei carabinieri, dove era stata installata l'unità di crisi, lo «stato di guerra» si estendeva per chilometri. Centinaia di uomini armati, posti di blocco, elicotteri che avevano fatto di un campetto di calcio la base operativa, con decine di ragazzini stupefatti che circondavano le reti e anziani che tenevano ben strette in mano le carte dello scopone pomeridiano, per non vederle volar via a causa dei frequenti atterraggi dei mezzi. Centinaia di curiosi, un gruppo di giovani ridacchia e uno dice: «Proprio come nel film di Oliver Stone». Ma non è un film, anche se in poche ore si è creato un paesaggio a dir poco inusuale per questa «periferia» bolognese popolata di fabbrichette, con molte case di operai e centinaia di villette immerse nel verde fin sui colli circostanti. Un piccolo paradiso, per molti ricchi e benestanti che hanno scelto di evitare l'area metropolitana. Un paradiso violato da un uomo che si è introdotto proprio nel cuore di questa Beverly Hills felsinea. La villa della famiglia Kerkoc, acquistata cinque anni fa per un miliardo e 600 milioni dalla famiglia Rossi (quella del marchio «Redwall»), sta in via Irma Bandiera proprio al centro di un vasto campo da golf. Diciotto buche, green,



**Stupire. Sempre.**

**kiss FM**  
THE SHOWS GO ON

PROGNOSE Roma 90.000 - Genova 100.000 - Torino 100.000 - Milano 100.000 - Napoli 100.000 - Venezia 100.000 - Padova 100.000 - Bologna 100.000 - Firenze 100.000 - Livorno 100.000 - Ancona 100.000 - Pescara 100.000 - Bari 100.000 - Catania 100.000 - Cagliari 100.000 - Palermo 100.000 - Trapani 100.000 - Agrigento 100.000 - Caltanissetta 100.000 - Enna 100.000 - Siracusa 100.000 - Messina 100.000 - Reggio Calabria 100.000 - Catanzaro 100.000 - Cosenza 100.000 - Lamezia Terme 100.000 - Reggio Emilia 100.000 - Modena 100.000 - Parma 100.000 - Piacenza 100.000 - Mantova 100.000 - Ferrara 100.000 - Ravenna 100.000 - Forlì 100.000 - Rimini 100.000 - Urbino 100.000 - Grosseto 100.000 - Livorno 100.000 - Pisa 100.000 - Siena 100.000 - Arezzo 100.000 - Prato 100.000 - Pistoia 100.000 - Lucca 100.000 - Carrara 100.000 - Massa Carrara 100.000 - Imperia 100.000 - La Spezia 100.000 - Livorno 100.000 - Grosseto 100.000 - Siena 100.000 - Arezzo 100.000 - Prato 100.000 - Pistoia 100.000 - Lucca 100.000 - Carrara 100.000 - Massa Carrara 100.000 - Genova 100.000 - Imperia 100.000 - La Spezia 100.000 - Livorno 100.000 - Grosseto 100.000 - Siena 100.000 - Arezzo 100.000 - Prato 100.000 - Pistoia 100.000 - Lucca 100.000 - Carrara 100.000 - Massa Carrara 100.000 - Firenze 100.000 - Livorno 100.000 - Ancona 100.000 - Pescara 100.000 - Bari 100.000 - Catania 100.000 - Cagliari 100.000 - Palermo 100.000 - Trapani 100.000 - Agrigento 100.000 - Caltanissetta 100.000 - Enna 100.000 - Siracusa 100.000 - Messina 100.000 - Reggio Calabria 100.000 - Catanzaro 100.000 - Cosenza 100.000 - Lamezia Terme 100.000 - Reggio Emilia 100.000 - Modena 100.000 - Parma 100.000 - Piacenza 100.000 - Mantova 100.000 - Ferrara 100.000 - Ravenna 100.000 - Forlì 100.000 - Rimini 100.000 - Urbino 100.000 - Grosseto 100.000 - Livorno 100.000 - Pisa 100.000 - Siena 100.000 - Arezzo 100.000 - Prato 100.000 - Pistoia 100.000 - Lucca 100.000 - Carrara 100.000 - Massa Carrara 100.000 - Roma 90.000 - Genova 100.000 - Imperia 100.000 - La Spezia 100.000 - Livorno 100.000 - Grosseto 100.000 - Siena 100.000 - Arezzo 100.000 - Prato 100.000 - Pistoia 100.000 - Lucca 100.000 - Carrara 100.000 - Massa Carrara 100.000 - Firenze 100.000 - Livorno 100.000 - Ancona 100.000 - Pescara 100.000 - Bari 100.000 - Catania 100.000 - Cagliari 100.000 - Palermo 100.000 - Trapani 100.000 - Agrigento 100.000 - Caltanissetta 100.000 - Enna 100.000 - Siracusa 100.000 - Messina 100.000 - Reggio Calabria 100.000 - Catanzaro 100.000 - Cosenza 100.000 - Lamezia Terme 100.000 - Reggio Emilia 100.000 - Modena 100.000 - Parma 100.000 - Piacenza 100.000 - Mantova 100.000 - Ferrara 100.000 - Ravenna 100.000 - Forlì 100.000 - Rimini 100.000 - Urbino 100.000 - Grosseto 100.000 - Livorno 100.000 - Pisa 100.000 - Siena 100.000 - Arezzo 100.000 - Prato 100.000 - Pistoia 100.000 - Lucca 100.000 - Carrara 100.000 - Massa Carrara 100.000